BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

ANNO V. Domenica 20 Agosto 1882 N. /37

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 20 Agosto 1882.

High-life

—

Non hanno tutti i solini dritti e chiusi sul davanti, né i guanti Manigot, né lo sparato a quattro bottoni, i miei eroi della high-life italiana; anzi ve n' ha taluno — scusabile del resto — che pronuncia ig-laf, o lig-lif colla convinzione di fare uno sfoggio linguistico, e ve n'ha altri che messi nel duro cimento di infilare i guanti si servono prudentemente della saliva per facilitare l' operazione; ma tutto questo non toglie che ci sia una certa classe di bipedi che pretendono di comporne la casta designata dalla parola divenuta oggi di moda.

É vero altresí che nella eletta schiera possono occupare posto eminente anche qualche fallito, qualche usuraio di mestiere, qualche pizzicagnolo ripulito e rinfrescato coll'olio di merluzzo, o qualche candidato alla bancarotta od alla car... riera; ma tutto ció non fa che dare un colorito piú spiccato al quadro e rendere piú interessante la collezione.

Ebbene questi bei tipi di persone come si deve, o *comm' il faut*, non ancora ben definite, in ossequio alle teorie democratiche repubblicane *imperanti* e pedisseque alle riforme sociali che questa giovane societá Argentina stupidamente accarezza, aspirano ad emanciparsi ed emergere da quella plebe che li ha per la maggior parte ingrassati...., giá la comunella colla *canaglia* li fastidia, e táffete eccoti la high-life che si presenta provvidamente, ed essi l' afferrano come tavola di salvezza.

Ma é tempo perduto: «chi asino nasce convien che ragli», ed i nostri protagonisti seguitano a dimostrare che high-life o no, non hanno mai potuto smettere la scorza primitiva e preferiscono le carte da giuoco al volume, la stecca da bigliardo alla gazzetta, la sala da caffé alla scuola, la pallida caña — oggi trasformata per alcuni in cognac — alla colorita parola d' un oratore maestro.

E che t' importa o fastidioso disturbatore del prossimo o pettegolo tormentatore dei pacifici cittadini ?

Che t' affanni per raddrizzare le gambe ai cani ? Vivi e lascia vivere: che il mondo cammina lo stesso, malgrado dei tuoi anatemi!

Cosí mi si grida all'orecchio da chi mi vorrebbe in pace col genere umano; ed ha ragioni da vendere: ma io sento che certe cose l'ho da buttar fuori caschi il mondo magari tutto sulla mia *tuba*.

E la stizzuccia d'oggi proviene da quel *vuoto* — non di cassa bada *amico* — fatto attorno al valente Prof. Marenco venerdí scorso quando leggeva il suo magnifico discorso sui quattro fattori dell'indipendenza d'Italia.

C'era sí un centinaio di buone, brave e belle persone, il belle si riferisce alle signore che lo erano, ma diamine! 100

APPENDICE

Mannaggia.....!

—

(CONTINUAZIONE, VEDI NUMERO ANTERIORE.)

E mi misi a giuocare: le bambine che ballavano la ridda, scomparvero ad un tratto, e le fanciulle corsero a nascondersi. Eravamo tutti in una stanza, e non só ove andassero a ficcarsi per nascondersi.

Si fece buio: io andava a tastoni: in un angolo di muro, le mani incontrarono un corpo morbido: strinsi avidamente per paura di ABBRACCIARE NULLA, e difatti, mi trovai in possesso di una vergine matta.

— Chi sei? le chiesi in un orechio.

— Sono Formosa.

— Ebbene, Formosa, dammi un bacio.... tu sei tanto bella.

— Non posso, mi rispose.

— Allora, lascia che te lo dia io.

— Nó: non posso riceverlo.

— Senti, cuor mio, io te lo do: se non puoi riceverlo, me lo tornerai indietro.

A stento la bella fanciulla poté frenare uno scoppio di risa: il suo corpo sussultava tutto, come se fosse sottoposto a corrente elettrica; ed io, tutto tremante, baciai la fronte ricciuta della bellissima creatura.

In quel mentre, una voce, soavemente velata, cantó:

L' anima vola.... vola
Ove il desio la porta:
La speme, non é morta,
Quando non vive sola.

— Lo senti, Formosa, quello che dice?

— Sí: mi rispose la fanciulla, chinando la testa sopra la mia spalla.

Un'altra voce, cantó ancora:

Non porta fior su la ricciuta testa,
Non ha la vesta
Di seta e di broccato: eppure é bella
Qual matutina stella.
Mettile l'ali, é un angiolel di amore,
Tanto gentile ha il core.

— É vero, Formosa?

— Mah, non so.

— E tu, non dici nulla, anima mia? perché non canti tu pure un RISPETTO?

— Ho vergogna.... tanta vergogna....

— Nessun ci vede.... oh, canta, Formosa.

Ed ella con voce dolcissima, cantó:

Ma la farfalla angelica,
Di amor sempre famelica,

sono pochi: dovere di cortesia, obblighi di ospitalitá, omaggio al talento, sentimento di patria, desiderio di sapere, amore di filantropia, tutto ci imponeva di assistere alla lettura che si sapeva giá dover riuscire dotta, profonda, luminosa ed attraente.

Ma non fu cosí. Dunque io ho tutto il diritto di intingere la penna nell'aceto e di scrivere agro.

E dico e ripeto e canteró in musica che per fare della *high-life* seria e rispettabile, bisogna possederne i requisiti: e dico e ripeto che non basta portar *levita* ed avere quattrini, per fare il muso d'uomo d'importanza: e dico e ripeto che di queste marionette con aria di Aristarchi e di Soloni me ne gioveró sempre per il mio teatrino: e dico e ripeto finalmente che la high-life italiana é una gran ridicolaggine e che il piú molesto rompiscatole é l'accidioso

MACAONE.

NANÁ

Lettera aperta al D.r Lucio Vicente Lopez

Dottore!

Mi prendo la libertá di scrivervi quattro scarabocchi nella lingua di Dante, supponendo che mi capirete, in grazia dei vostri studi profondi e delle peregrinazioni fatte nel *bel paese*, donde, mi ricordo, regalaste al «*Nacional*» l'anno scorso un misto di impressioni in forma di corrispondenze, che non fecero troppo onore al gusto artistico del *touriste*.

Ma entriamo in carreggiata. Scopo di questa mia é Nanà, quella *nefanda (!)* produzione, contro di cui avete scaraventato il vostro terribile anatema.

Lascieró da parte la questione della censura che occupa piú della metá della vostra relazione, e mi limiteró alle ragioni che voi esponete e sulle quali basate il vostro verdetto.

Non capisco, come un letterato di vaglia e un distinto ed intelligente critico, quale siete ritenuto nell'Atene del Plata, possa sballare una si solenne corbelleria, dicendo: io ammiro il robusto ingegno di Zola, peró detesto i traduttori delle sue opere.

Se il genio di Zola é degno di ammirazione, parmi logico che siano lodevoli gli sforzi fatti da coloro che traducendo i parti di quel *valente* letterato, li adattano alla intelligenza di tutti.

Voi sostenete che nella societá bonaerense non c'é marcio; che la corruzione non ha qui salde radici, e che per correggere il vizio quí non v'ha bisogno di mettere al nudo la piaga, come nella «Naná».

Vorrei potervi dire che avete ragione, ma vi si oppongono mille e mille fatti che quotidianamente succedono, e provano che la corruzione spinta all'eccesso, non é circoscritta solo alle nazioni europee.

Ve ne sono di quelli al cui confronto «Naná» é una pagina della vita di San Luigi Gonzaga.

Voi aggiungete che il dramma di Zola é *esencialmente pornografico*, perché il protagonista é una donna pubblica con relativo corteo di drudi e mezzani. Ve lo accordo.

Peró mi permetto chiedervi, perché quando sulle scene dell' «Opera» alla presenza dell' *high-life* bonaerense, comparve *Messalina* colla parrucca *gialla* (distintivo delle prostitute dei suoi tempi) nella *Suburra*, la voce del Codinissimo Presidente Municipale non si uni alla vostra per condannare lo scandalo *pornografico*, e proibire si ripetesse??

Perché i lazzi osceni poco velati che nelle operette francesi, nelle *zarzuelas,* nelle farse ad ogni momento si pronunziano, perché i *cancans* furiosi e tante altre coserelle di stile *pornografico* si tollerano nei teatri dell'Atene platense, senza che nessun *ukase* si detti contro di loro?....

Passó quel tempo, Dottor mio, che si dicean le cose col mezzo di ambagi e circonlocuzioni: oggi s'ha a parlar chiaro e tondo, e se il male c'é, mostrarlo in tutta la sua deforma bruttezza, perché faccia profonda impressione e produca benefici effetti.

Delle *Naná*, in Buenos Aires, ce n'é, anche troppo. Ci sono nell'alto come nel basso ceto; dei fatti consimili a quello che é soggetto del dramma, ne succedono qui come altrove. C'é il vizio sotto medesima forma, dunque devesi correggere cogli stessi mezzi.

Concludiamo che, senza essere *uno de los amigos de la libertad ilimitada*, ho visto di mal'occhio l'anatema lanciato contro «Naná», in ispecial modo perché ci ho scorto sotto le

---

Pur troppo sa, ch'é forte
L'amor, piú della morte.

Ció detto, mi gettó le manine attorno al collo e mi strinse in un abbraccio convulso: allora io presi la bellissima testa della fanciulla, la trassi a me, e le dissi in un orecchio:

Se fossi un Re, ai piedi tuoi porrei
La mia corona:
E, piú del trono, assai piú cara avrei
La tua persona.

— Oh, si: oh, si — mi rispondeva Formosa tutta tremante: ed io mi chinai per baciarla sulla bocca.... quando una voce forte, mi svegliò, dicendomi:

— Signore, si svegli, si alzi: é l'ora del pranzo.

— Lasciami stare — risposi senza muovermi — non voglio pranzare oggi.

— Debbo consegnarle un foglio.

— Chi sei tu?

— Sono Davide.

— Tanto piacere: io non ho nessuna Betsabea da restituirti.... eppoi.... o santo Re Davidde, non posso muovermi, sto troppo bene cosí.

— Allora, seguitava la voce, lo metto qui sul tavolo il piego e me ne vo.

Io apersi mezz'occhio e riconobbi il cameriere dell'albergo. Mi portave l conto.... Orrore....

Va al diavolo, sclamai, rivolgendomi sull'altro lato, e cercai di riprendere Formosa.

Ma la bella fanciulla, era scomparsa.

Mi riaddormentai, credendo che la venisse ancora: invece, mi apparvero altre sette giovani, magre, vestite di nero, accollate sino alle orecchie, con le teste basse, ma che mi guardavano di sottecchi con le pupille rutilanti.

— Tó, esclamai, queste qui saranno le vergini sagge: le conosco dal cornicione: affusolate come stecche da bigliardo; amanti di Dio, perché il diavolo le rifiuta.... Ah, ah, ah.... buona fortuna, ragazze belle.

Queste parole, provocarono lo sdegno di una di loro, la quale mi si avventó contro, per graffiarmi.

Diedi un balzo e.... mi svegliai.

Mi ritrovai vivo, senza Formosa, e, quello che é peggio, con la nota da pagare.

Mi presi la testa fra le mani e dissi: com'é bella l'altra vita, tra le Vergini folli.... mentre, in questa, la troppo saggezza cagiona una musoneria infinita.

Oh.... Formosa.... dove sei?

E levando un pugno in alto, sclamai:

Mannaggia....

MINOSSE.

mani del prete, di questo rettile schifoso, nemico accanito della scuola verista, scuola di luce, che é venuta a dissipare del tutto le tenebre dell'oscurantismo.

E con questo ho finito, pregandovi a volermi scusare se per un momento son venuto a turbare le vostre serafiche meditazioni per trasportarvi sul terreno della *ripugnante realtá*, come voi la chiamate.

MENALCA.

Notiziario

—

Parliamo un po' dell'*Operaio* del mio cuore.

Tito Livio, nelle Decadi di Domenica scorsa, diceva: il giorno tale, morí N. N.: tra i decessi seppelliti in quell'istesso giorno, trovansi i seguenti nostri connazionali:

La signora A. B. per vizio organico, nel cimitero del Nord: ed il signor G. R. per affezione organica, nel cimitero della Chacarita.

Giacché i vizii organici seppelliscono i decessi, noi, per completare la notizia, siamo nel dovere di dichiarare che i decessi, non ancora seppelliti, si trovano tuttavia a disposizione del pubblico, nel Cimitero di via Cuyo, numero.... indovinalo grillo.

— —

Sempre l'*Operaio* benedetto:

« Nota importante.—I signori abbonati del Sud (IV riparto) abbiano pazienza in questi giorni, se ricevono un po' tardi il nostro giornale.

Il distribuitore di questa sezione é caduto malato all' improvviso e il cambio nel personale produce questo piccolo inconveniente i signori abbonati del quale ci vorranno discolpare. »

Delle due l' una: o gli abbonati fecero ammalare il distributore del giornale, ed allora i *signori abbonati del quale ci vorranno discolpare,* sono nel dovere di discolparsi: se poi *gli abbonati del quale,* non ne hanno alcuna colpa, allora tocca al Carcassone discolparsi, e non pretendere che i *signori abbonati del quale,* vorranno discolpare il Carcassone; perché i signori abbonati, sono abbonati al giornale, e non all'*inconveniente del quale*.

— —

E dove lo lasciamo quel birbone di Pipelet, che — inventando i verbi di pianta — rende la sua prosa tanto amenizzabile da *amenizzare* il piú tetro uomo del mondo?

Birbone di un Pipelet....!

Se mi sai inventare il verbo appropriato, per esprimere la voce del mulo quando — a modo suo — canta, ti fo un complimento.

Parola dí onore!

— —

La cittá di Londra, volendo onorare la memoria del celebre scienziato Darwin, propose di elevargli una statua che sará collocata nel salone del Museo Britannico, destinato alla storia naturale.

La sottoscrizione popo are, produsse la ingente somma di 24 mila 970 lire sterline.

Si suppone che — quando la sottoscrizione sará chiusa — la somma ammonterá al doppio, se pure non la sorpasserá di molto.

La statua, la vogliono fare di marmo: secondo me, potrebbero farla anche di oro, colle sterline tutto é possibile, eppoi sarebbe una novitá degna della *aurifera* Nazione.

— —

Ragazze che.... vanno. La famiglia *Sterlina* é una famiglia predestinata: é composta di una mamma, di un.... babbo e quattro figlie *Sterline*.

Le ragazze, non fanno disonore al nome che portano: *circolano* come la preziosa moneta, e certe volte accordano anche uno sconto.

Delle quattro sterline, tre se ne sono *andate*, una dopo l'altra; la quarta, é ancora in casa; in attesa che raggiunga il peso voluto dalla legge per mettersi in commercio.

Appena che raggiunga l'ora desiderata, dicono che sia giá bello e pronto un conduttore di tramway per *slanciarla*.

SATURNO.

Come viene

— —

Si prendeva il caffé — il marito si rivolge alla moglie (che gli teneva il broncio per non averle comprato un abito nuovo) e le chiede:

— *Mijita* come lo prendi?

— Che t'importa!... lo prendo come viene!

—

Eloquenza Italo — *Uruguaya*, peró garanto storica.

L'oratore é italiano ed anche .·. .·. si alza e dinanzi al sarcofago nel quale figurano dover essere i resti dell'*Immortale* estinto:

Señores!

Garibaldi ha muerto!

La Patria lo llora, y la mama lo llama—peró no seas tonto, no te asustes que algun dia la tierra te será *branda*.

Pero te queda el consuelo que todos los que te acompañamos somos hijos de la Patria adoptiva!

Señores he dicho.

E questi era uno dei piú *puri* fra i presenti!

—

S. M. il Kedivé della Capitale Argentina ha proibito Domenica scorsa la rappresentazione di «Nana» al Politeama.

Questo lo sapete tutti, peró credo che ben pochi sapranno il perché.

E questo ve lo dico io.

S. M. voleva autenticare primieramente se stesso, se le forme dell'involucro incaricato di rappresentare il prototipo del verismo, erano veramente degne di sostenere sí difficile carattere.

A forza di *vueltas y revueltas* il celebre impresario del Politeama che giá dubitava del perché, si convinse che l' unico motivo della proibizione era l'anzi accennato.

Ed eccoti che da uomo avveduto cerca il rimedio.

Si alza di buon mattino e manda frettolosamente un agente alle ricerca di ció che gli era necessario.

E non credete forse facile bisogna, che non poco ebbe l'incaricato a sgambettare per le vie della cittá.

Alfine in una certa casa recentemente stabilita, trova il fatto suo.

Mediante una convenuta mercede in effettivo ed in natura,

persuade una bella e robusta alemanna a vestire le insegne di «Nana» in abito da Venere e postala in vettura la spedisce a richiedere il desiderato ma sempre negato permesso.

—

S' ha bel dire peró l' uomo anche piú burbero ed il piú duro, si mollifica fra le mani di una donna in abito da Venere.

É cosí accadde appunto al truce Kedive, che alfine concesse l' ambito permesso, a condizione peró che l' Ispettore opponesse lui pure il *visto Bueno.*

Ma !....

Ma eccoti che il crudele Ispettore, che s' intende del genere, non si lasció infinocchiare e la «Nana» é stata proibita.

—

Al Nazionale ci stanno come a bordo d' un vapore con l' elice rotta e senza vele — I poveri artisti son stati messi a mezza razione, — a giorni passeranno ad un quarto — in seguito al chiaror della luna nuova.

Eppure l' altra sera faceva tanto caldo che l' ispettore municipale ha obbligato l' impresa a mettere affisso alla Boletteria il famoso «No hai mas localidades».

Era una satira, ne sono quasi sicuro, peró permessa a quel burlone d' Ispettore che, come mi diceva sere sono una ballerina — *é tanto matto che ne fa di tutte le qualitá ! !...*

—

A proposito di matti.

Mi si dice, che una delle colonne della Indi-life Italo Argentina si sia perdutamente innamorata d' una Iberica pecorella, bastantemente smarrita.

L' individuo é stato respinto su tutta la linea, non ostante le piú seducenti promesse, compresa quella dell' *incabezamiento* di una Estancia coi rispettivi animali ovini cavallini ecc.

E ne sapete il perché di siffatto rifiuto ?

No.

Io lo só, ma solo ve lo diró se l' insipido, *incapaz*, come ella lo chiama, non cessa di importunare.

CLORI.

LANTERNA MAGICA

(PRIMA RAPPRESENTAZIONE)

—

Attenti al muro!

Lo vedete: impalato che par abbia ingoiato la spada come Ling-hok: di forme atletiche, e statura gigantesca. — Fu banchiere — Oggi non lo é piú — domani *forse* lo sará ancora. — Cose d'America.

— —

Eccone un altro: *Cimoto* per eccellenza, suona il clavicembalo e maneggia abilmente le ganascie: ha la fortuna d'essere nelle grazie d'un *operaio*, che lo annovera fra gli uomini illustri, e ne annunzia la partenza per la metropoli brasilera.

— —

Un terzo: ha la figura d'essere qualche cosa di grosso; quantunque piccolo di statura: il cappello a larghe falde copre una zucca fenomenale: specula sulle societá anonime; adora un solo dio in due persone, l'*oro* e il *raggiro*.

— —

Il quarto é un dottore — filosofo, istoriografo, critico e moralista per eccellenza. Aborre le naná (scritte). — Non lo riconoscete? Guardategli attorno al collo, vedete quella corona? é di giacinti bianchi raccolti in un giardino salviniano.

— —

Il quinto ha gli occhiali e un paio di favoriti (bianchi).— É un adoratore della *sintesi* e dell'*analisi:* é un vecchio *vitello* di mare, che si permette di essere alquanto papista.... ma lasciamolo passare, che se incomincia a sciogliere lo scilinguagnolo non la finisce piú.

— —

Il sesto arriva con una valigia ed una bottiglia é un viaggiatore, no. É un collaboratore *ad honorem* d' un giornale scritto per gli *operai:* scrive per diventar celebre: la bottiglia é piena di *spirito,* la valigia di parecchie dozzine di giorni della settimana. É uno scrittore *nato* per far delle *pompierate* di cattivo genere.

— —

É un settimo che si presenta. La matita e le negative sono il suo *forte:* i *tarocchi*, il vino, e le donne il suo *debole*: per queste ultime sfidó persino le intemperie della stagione.

— —

Un ottavo : questa é una femmina : ha l'aria di filodrammatica : l'incedere maestoso e severo fa supporre che abbia la *mania* di calcar le scene.

Anzi se non isbaglio esce dal Politeama dove sostenne, secondo *Pipelé*, la sua parte di madre *nobile* a maraviglia.

— —

Zitti ! Ecco il nono : é un professore di letteratura latina; é giornalista di polso ; é oratore valente — quando non s' indraca. Ha in una mano un volume ; la vita dei Dodici Cesari. nell'altro un giornale — sará il suo — in tasca una dozzina di coccarde ; é questione dei venti del quadrante.

— —

Largo al decimo ! — É *Kappa,* il *beniamino* del popolo operaio, il *non plus ultra* dei giornalisti, una perla di.... galantuomo, una colonna.... della morale, la penna piú ben temprata ecc., ecc. ecc.

Lasciatelo passare !

— —

Ecco l'undecimo ! Negli intrighi amorosi e commerciali valente ed esperto, toccó sconfitte a dritta e a manca, ma, come il *sughero che torna a galla*, sempre sulle breccia il nostro Don Giovanni continua ad accendere una candela a Mercurio ed una a Cupido.

Che gli occhiali lo preservino da qualche fatale cantonata.

— —

Il duodecimo é nascosto sotto un gigantesco berretto frigio: é un repubblicano senza dubbio, almeno lo pare : eppure se gli vedeste il cuore ci ha stampato uno scudo di savoia piú grande di quello del Consolato. Effetti dell'appetito ! !

— —

Ultimo s'avanza, a testa bassa, un *fioreto* — voglio dire un maestro di scherma.... È Lamary che viene dallo Skating-Rink, dove le puntate di Casella gli fecero l' effetto d'un bagno a duccia. Lascíatelo andare, la *blague* é quasi sfumata.

——

Domenica seconda rappresentazione.

TIRSI.

Brichanteau

—:—

Dunque, era calunnia...! succede sempre cosí: e tale calunnia venne propalata da un ragazzaccio qualunque, ebete, imbecille ed ignorante.

Ecco il capro espiatorio.

Peró, fa meraviglia come i Direttori del giornale la *Nacion* di Montevideo, sieno stati di cosí *buona fede* da bere tanto grosso.... specialmente trattandosi di un rappresentante di una Nazione come si dice, *amica!!*

Che diavolo! se la va di questo passo, caro Monte-*video* ti vedo e non ti vedo.

Bada ai casi tuoi, perché, *non sempre.... non sempre* si potrá dare la fortunata combinazione che potrai cavare le castagne dal fuoco con la zampa del.... *muchacho*.

Moralitá dell'altro mondo

—

Il vecchio mondo, é corrotto; ed appunto é corrotto, perché vecchio.

La natura umana, o per meglio dire, la vecchia societá, ínvecchia peggiorando.

Simile a certi formaggi che — coll' andare del tempo, inverminiscono — cosí, la societá del vecchio mondo, non fa caso di certe sozzure morali: guarda indifferente e passa.

Nel nuovo mondo invece, la societá è fresca, giovine, morale e timorata di Dio: non ha nessun callo ai piedi, e cammina all' ambio, senza scomporsi, senza saltellamenti.

Anime franche e leali, profondamente *oneste*, non transigono col vizio, perché é la moralitá il solo ambiente in cui vivono, e l' atmosfera che respirano.

Ció che dico, é tanto vangelo: tanto é vero che nessuno in Europa avea pensato di criticare la Sarah-Bernhardt, perché avesse avuto un figlio, senza avere il legale marito.

Questa scoperta *etica* la si deve al retto sentimento delle signore americane del Nord.

Se la Bernhardt il figlio lo uccideva e lo buttava nella fogna, o pure, se avesse avuto cento mila mariti e,... nessun figlio, allora Sarah-Bernhardt, sarebbe stata una signora onesta come le signore dell' altro mondo.

In tutta Europa, si é rappresentata la commedia di Naná; e la vecchia Europa si strinse nelle spalle quando udí che la celebre cortigiana, doveva comparire sulle scene nuda — vestita di *cautchiu*.

La vecchia Europa vide, rise e si divertí —: racchiudendo il suo stoicismo, o — se vogliamo — il suo cinismo nelle quattro parole che comunemente usano i moderni Romani quando voglíono dire che una cosa non fa loro né caldo, né freddo. Essi dicono:

Chi se ne frega?

In America invece, é uno scandalo, un delitto rappresentare la *Naná*.

La morale del *pueblo* ne risentirebbe una scossa; le matrone, e le caste fanciulle arrossirebbero di vergogna; perchè l' impresario del Politeama avrebbe messo la corda al collo alle caste fanciulle ed alle illibate matrone, e le avrebbe trascinate per forza a sberciare le forme di *Naná* impudica.

In America, non si permettono queste cose; neanche per sogno.

Non é Santa Rosa la padrona delle Americhe: bensí San Ignazio di Lojola o S. Luigi Gonzaga.

Specialmente l' ultimo...!

Ne volete una prova?

Venite con me a Palermo, e rechiamoci nel parco 3 Febbraio.

Vedete quella gabbia lí... laggiù, attorniata da tante donne, da tante ragazze, da tanti giovani e... da tanti babbi?

In quella gabbia, sta rinchiuso il progenitore dell' uomo novello; e tutta quella gente che sta guardandolo estatica, gli rende omaggio; ed impara... o si perfeziona.

Quella gabbia racchiude un satiro o un ourang-outang, — come meglio vi piace — e quell' animale privilegiato insegna alle caste matrone ed alle pudiche donzelle in qual maniera S. Luigi Gonzaga, protettore delle Americhe, si guadagnasse il paradiso.

Quando la bestia va in estasi, il colto pubblico morale applaudisce: e accanto alla gabbia, sta il guardiano, duro, ritto, impettito, severo per mantenere l' ordine nello spettacolo.

Se quella gente lí si trovasse in teatro, al cospetto di Naná nuda, sotto la sua pelle di *cautchiu*, indietreggerebbe inorridita.

Al cospetto del ourang-outang, applaude e ride...!

Moralitá del mondo nuovo!

Logica Americana!

MINOSSE.

Sottovoce

—

La Societá *Nazionale* non sa come dimostrare il suo profondo attacamento alla monarchia sabauda e non contenta di venerare i principi passati e presenti colloca sull'altare anche i principi dell'avvenire. É il *colmo* della divozione.

Oh Mazzini, guarda un pó giú quei tuoi operai ai quali dettasti cosi savi ammonimenti, in che conto ti tengono! E *sin embargo* vanno per lui in processione! Giullari.

—

Un altro *colmo* é quello della modestia di Don Basilío. Giorno sí e l'altro no il prefato Don Basilio ci serve un piatto di elogi prodigatogli da questo e quell'altro giornale a lui

devoto, perfino l'*Avamposto* di Brescia si é occupato del *valente* professore.

Io so che le merita tanti lodi e ne meriterá anche di piú, peró mi fastidia quel l'auto incensimento, Te l'ho detta e *ciao*.

—

E dalli colle *riffe*. Quella della Nazionale finisce oggi, se Dio vuole, e pazienza, il prodotto va a benefizio delle Scuole, secondo si dice. Ma Sabato ne comincia un'altra alla *Benevolenza* in pro' del sepolcro, e quanto prima se ne bandirá una terza in altra.... Societá.

Usque tandem si abuserá della pazienza dei *generosi* connazionali? Pensare anche al lusso della tomba é il colmo della previdenza. Almeno servisse il prodotto a colmare quel certo vuoto!

Io mi auguro che nelle sapienti zucche dei reggitori le nostre Societá germogli qualche nuova idea che venga a sostituire quei bazar-riffa divenuti oggi il tormento e l' incubo d'ogni buon cristiano.

—

I colleghi della stampa italiana tanto solleciti nell' approffittare dei biglietti somministrati loro dalle imprese teatrali, magari anche facendone traffico, potevano dimostrare la metá di quella premura per servirsi anche di quella tessera d'entrata ricevuta per la conferenza di Marenco.

Forse che non c'é stato nessun offerente?

Almeno qualcuno dei tre sala.... ti tirapiedi dell' *Operaio* poteva intervenirvi.

Anche l'*Amico* non s'é fatto vedere, ma lui pazienza, si sarebbe trovato a disagio in quelle aule troppo Sabaude.

—

Il passaggio di Venere é argomento inesauribile di freddure. Figuratevi che si arrivó fino ad assicurarmi d' un certo *passeggio venereo* osservato da uno della high-life di via Piedad.

SIRINGA.

SOCIETÁ «UNIONE OPERAI ITALIANI» — Ecco la bella lettera che il Presidente della Repubblica dirigeva alla Societá «Unione Operai Italiani» in ringraziamento del Diploma che lo riconosceva Socio Onorario della Societá.

Buenos Aires, Agosto 12 de 1882.

Sr. Presidente de la Sociedad «Unione Operai Italiani:»

Con atenta nota de Vd. he tenido el agrado de recibir el Diploma que se ha servido enviarme, y que me acredita como sócio honorario de la Sociedad «Unione Operai Italiani».

Al agradecer tan señalada distincion, puedo asegurar á Vd. que acepto como un honor el puesto que se me señala en esa distinguida Asociacion, cuyos miembros tanto han contribuido con su trabajo al adelanto de la industria argentina, segun lo atestiguó hace algun tiempo en medio de los merecidos aplausos de todos, la Exposicion Italiana que tuve la grata satisfaccion de inaugurar.

Aprovecho esta ocasion para saludar á la Sociedad «Unione Operai Italiani» y á su digno Presidente con los sentimientos de mi mayor estimacion.

JULIO A. ROCA.

Riceviamo da un nostro abbonato i seguenti versi, che *modestamente* imbandiamo al pubblico, e nello stesso tempo invitiamo l'autore a non dimenticarci.

— : : —

Al Maldicente

Poiché il tuo motto vuol dire un giornale
Che al vantaggio comune é tutto inteso,
Che plaude al bene e stimmatizza il male
Ed ha per tutti una misura e un peso;

Che smaschera l'ipocrita morale
E stende la sua mano all'indifeso,
Che fischia l'arte in cattedra e in piviale
Ed esce in campo a vendicar l'offeso;

Che dice pane al pane e vino al vino,
Gradevole o scottante il Vero sia,
Né lo prostituisce al Dio Quattrino;

Che sé rispetta e in rispettar la gente
Rispettare si fa da chicchessia,
Che tu sia benedetto, o Maldicente!

L'ESULE.

CRONACHETTA

L'Accademia di scherma data dal Sig. Casella riuscí brillantissima.

Comprendiamo in un bel bravo tutti i professori e dilettanti che vi presero parte, e non sappiamo fare piú bel elogio al Casella che col dirgli che il veterano della scherma Bonaerenze, il vantato Lamary, al suo paragone era diventato altra volta allievo.

In quest'assalto del Casella col Lamary il tocco si sentí appena, ma i *touché*, magari repressi e stentati, fioccavano.

Basta dire che il primo fioretto del Casella, quale eroe delle Termopili, si ruppe stanco di colpire.

L'autorevole *Nacion* abusa della sua autoritá per travisare i fatti, ma benché si mostri affetta da una *Lamerite* acuta, tuttavia conviene col dire che il Casella é un tiratore di prima forza.

Poteva dire addirittura il primo tiratore ed avrebbe detta la veritá.

—

Balli sociali. — Ieri sera si balló alla Societá Nazionale, alla Societá Unione Operai Italiani ed al nuovo Circolo Italo-Argentino.

Tersicore imperó sovrana su tutta la linea; e noi usando di nostra natura ultra-divina fummo in ogni parte, e ne riportammo le piú soavi impressioni.

Fo punto, perché se dovessi declinare tutte le impressioni risentite, temerei di incorrere nella scomunica m...inima del rugiadoso Lopez.

Buon viaggio. — Auguriamo un felice viaggio al caro amico Pia Matteo che partí per Italia colla speranza di ritornare con un mondo di sterline.

Che gli eventi gli siano propizi, ecco il nostro voto.

Teatro Goldoni. — Questa sera si rappresenta o spettacoloso dramma *Gli Esiliati in Siberia,* ossia *Elisabetta Suarez.*

—

Il Generale Boet. — Questo generale Carlista resosi celebre in Milano per l'affare del *Toson d'oro*, cessó di vivere in un ospedale nell'Avana.

La sua miserabile fine é la miglior prova che era innocente del furto dei diamanti che gli si voleva affibbiare.

In questo caso il proverbio che «un bel morir tutta la vita «onora», vale un fico; perché é appunto il suo *brutto finale* che gli rivendica l'onore compromesso nell' affare del *Toson d'Oro.*

Ahi me mi! Brutti tempi, nemmeno i proverbi non hanno piú voce in capitolo.

A V V I S I

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

TALLER

DE

MAQUINAS DE COSER

418 — CALLE CUYO — 418

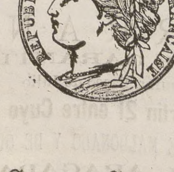
COMPOSTURAS Y PIEZAS

PARA MÁQUINAS DE COSER

Se cambian máquinas

U S A D A S

por nuevas



(Nord Americanas)

de los mejores sistemas

ENCUENTRAN SIEMPRE MÁQUINAS

EN ESTA CASA

418 -- CALLE CUYO -- 418

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTTERAPIA

Y

ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e grovitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contare 5 persone per volta, constantemente aerata da pompe messe a vapore del trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezzionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottene la polverizzazione dell'acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malottia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicine.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applieazione di tali mezzi del tutto nuovi e hotenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la tosse canina dei bambini,) la CLOROSIS la ANEMIA, la SORDITÁ catarrale, l'IMPOVERIMEMTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICHE «e per l'abuso di mercurio» si guariscono costantemente.

La TISI MOLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariseono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimostrato dalle statistiche dei Dott. «Provaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Joardan».

Le persone che per antecedenti di famiglia o per debole costituzione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle di indole di qualunque causa nonché i convalescenti di lunghe malattie, trovano nei descritti nuovi agenti teraPeutici, mezzi sicuri di un pronto allivió.

LE ORE DA CONSULTI SONO

dalla una alle tre pom.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti reggi postali

N. America, S. America Europa,

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIGICO VAPORE

NORD AMERICA

Partirá il 7 Settembre 1881

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDII

TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a clase pf. 120-3.a clase ps. 50.

Si rilasciano biglietii d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.

Si danna buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá á ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

Cap. Allemand partirá il 3 Settembre

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova e Napoli

FACENDO SCALI

A SAN VINCENZO E BARCELLONA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I.

Cap. MERLANI, di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza

Partirá il 28 Agosto

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VIEO, PANE FRESCO, CORNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro

e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p§ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

Banca d' Italia e Rio della Plata

VIA PIEDAD 98 e 102

Fondo di riserva e previsione
al 30 Giugno 1881, pf. 67,960,49 oro

Rilascia Lettere di credito, Tratte a vista ed a termine, al cambio del giorno sopra:

LONDRA, Baring Brothers e Comp. BORDEAUX, Riganeau et Fils.
PARIGI, A. e M. Heine successori di Foul y C. LYONNAIS, Lione, Credito.

Come pure pagabili in oro in ogni punto d'Italia e Svizzera dai corrispondenti che seguono.

Alessandria	Banca popolare di Alessandria.	
Bellaggio	Agenzia Banca di Lecco.	
Cerna	Succursale Banca popolare di Alessandria	
Cuneo	Sede della Banca popolare di »	
Cassine	Rappresentanze di Alessandria	
Casteggio	» » »	
Como	Teodoro Giorgetti e C.	
Ciavenna	Mattoi Buzzi e C.	
Firenze	Emanuele Fenzi e C.	
Fossano	Succursale Banco popolare di Alessandria	
GENOVA	Bart. Parodl e fratelli	
Lecco	Banco di Lecco	
Livorno	San Salomon	
MILANO	Bancp Lombarda di Depositi e Conti Correnti	
Mortara	Sede della Banca Popolare di Alessandria	
Mede	Succursale » »	
Menaggio	Agenzia Banca di Lecco	
NAPOLI	Banca Napoletana	
Palermo	Carlo Wedekinde C.	
Padova	Banca Veneta di Depositi e Conti correnti	
ROMA	Banca Generale—Antonio Cerasi	
Sondrio	Maffio e Filippo fratelli Rossi	
Stradella	Succursale Banca popolare di Alessandria	
TORINO	I. de Fernex e C.	
Varese	Cesare Mazzola	
Voghera	Sede della Banca Popolare di Alessandria	
Villanova D'Asti	Rappresentante »	
Venezia	Banca Veneta—Depositi e Conti	
Lugano	«Svizzera» Banca della Svizzera Italiana	
Locarnupo	Agenzia »	
Bellinsona	Celestino Stoffé	
Basilea	Bassller Banhverein	
Berna	Banca Commerciale	A carico della
Ginevra	Ormande Thomas	Banca Svizzera
Zurigo	Societá del Credito Svizzero	Italiana
Lucerna	Banco di Lucerna	
San Gallo	Credit Bank.	
Cairo	Banca di Grigioni	

S'incarica dell'invio diretto a Europa, di cambiali per conto di terzi residenti nelle Provincie.

Buenos Aires 1. Febbraio 1881.

Gerente

S. Pollinini.

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. CERRANO y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

Escritorio - S. Martin 21 entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

Tipografia Industriale, Salta 34.